

metà rack e un'altezza che si ferma ad appena otto centimetri, piedoni compresi.

Sul frontale un display OLED costituisce un elemento di distinzione rispetto al resto della produzione Oppo corrente. Due manopole di differente diametro sono poste a destra e sinistra, consentono la regolazione del volume e la selezione degli ingressi mentre è stata prevista una comoda presa USB A per l'impiego di memorie esterne.

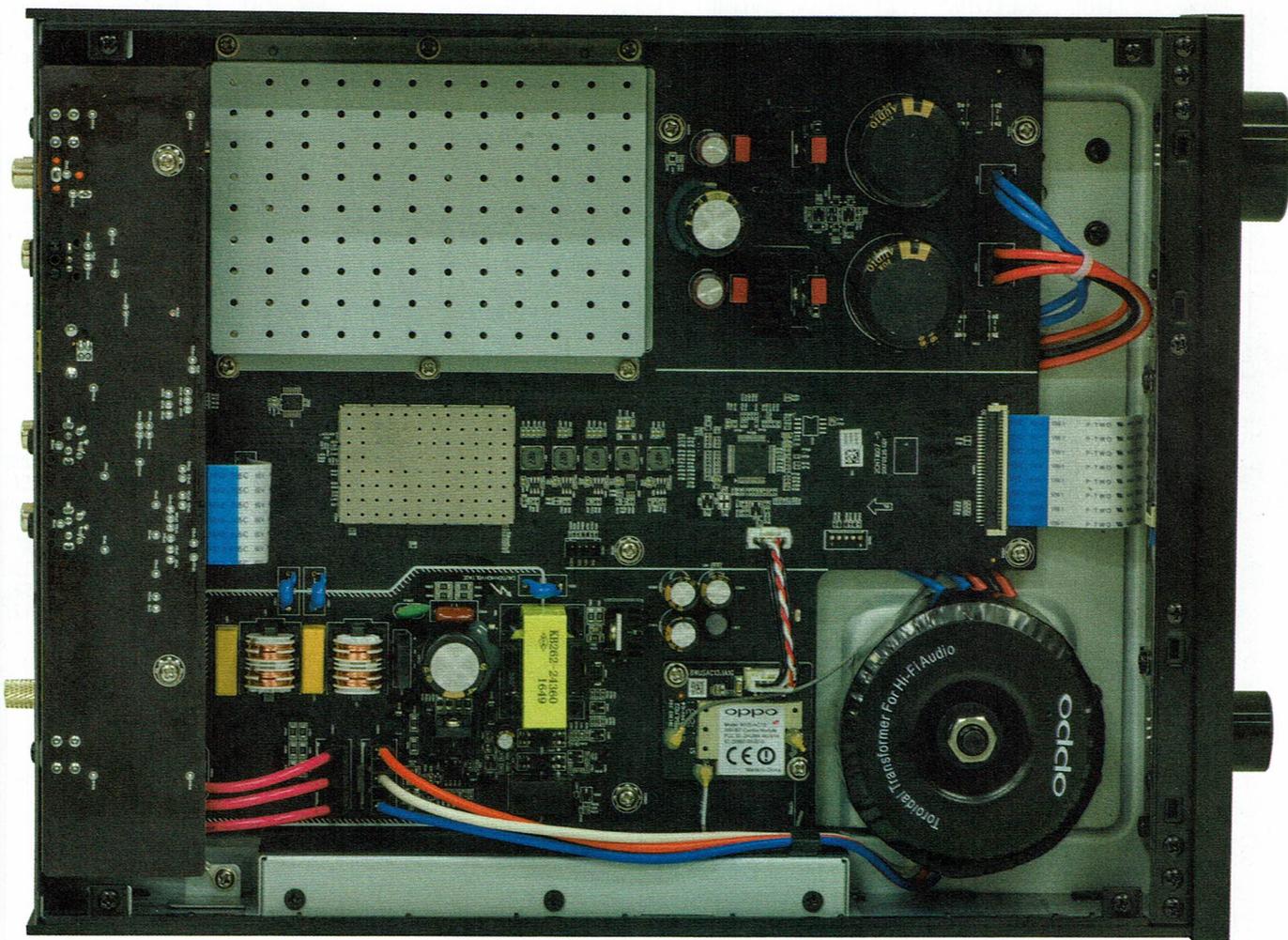
### Attendibilità musicale senza limiti di formato

L'evoluzione ha trasformato i DAC più avanzati in punti nevralgici dell'impianto, delle vere e proprie centraline in grado di controllare i segnali digitali provenienti da differenti fonti. Il Sonica DAC permette una gestione a 360 gradi di tutti i formati correntemente disponibili (e di quelli che forse arriveranno) attraverso i protocolli informatici e il più classico SPDIF. Non si può chiedere di più al momento, potendo sfruttare una mec-

canica di lettura, le memorie, lo streaming di rete e il computer arrivando in quest'ultima modalità a trattare file ancora non presenti sul mercato in PCM a 768 kHz/32 bit oppure in DSD512. Non mancano ovviamente le dotazioni wireless. È stato previsto anche un ingresso stereo RCA per sfruttare una sorgente analogica che di fatto rende il Sonica DAC un preamplificatore capace di pilotare direttamente un finale di sensibilità non troppo bassa. Come è logico in una simile macchina il segnale analogico in ingresso viene reso digitale da un ADC (nello specifico un PCM1808) per poi proseguire il percorso alla stregua degli altri flussi trattati. L'operatività generale dell'apparecchio è impeccabile, il display nonostante le dimensioni non amplissime è abbastanza leggibile da una distanza "salottiera" mentre si fa sentire un po' l'assenza di un telecomando che di certo non avrebbe guastato. Per il controllo a distanza Oppo rende disponibile una applicazione gratuita dedicata a smartphone o tablet seguendo la tendenza attuale che in pratica obbliga a sfruttare la rete internet domestica per

comunicare con molti dei componenti della catena audio. La grafica di questa app è molto basilica, permette la gestione di contenuti musicali dallo stesso dispositivo mobile o l'accesso ai servizi di streaming quali Tidal e Spotify oppure un NAS ma risulta un po' macchinosa proprio nel controllo delle funzioni del DAC stesso. In particolare la regolazione del volume non è immediatamente fruibile e va un po' cercata. È del tipo a cursore e da qualche parte si trova pure una versione supportata da tasti virtuali + e - che aiutano ad impostare l'attenuazione fine (con passi in dB) che scorrendo lo schermo con le dita non sempre si riesce ad ottenere.

La risposta all'impulso effettuata nel nostro laboratorio ha svelato l'utilizzo di un filtro digitale Minimum Phase Fast, come l'impostazione di default dell'UDP-205, quindi senza pre-ringing e con decadimento lungo. Inaspettatamente però non è possibile scegliere i filtri digitali che il chip Sabre 9038Pro prevede, la cui influenza sul suono qualcuno giudica marginale ma che qualcun altro avrebbe gradito come



Le varie sezioni circuitali sono ben distinguibili ad occhio. L'alimentazione, il controllo logico e la parte audio appaiono separate e sono state previste delle coperture di schermaggio per limitare ulteriormente le interferenze. Componenti di qualità e un cablaggio pulito confermano un insieme lusinghiero. Curati pure molti dettagli della costruzione del telaio come la guarnizione di velluto posta lungo la slitta del coperchio superiore. Le antenne wireless sono integrate nei profili laterali.